

AGOSTO-
SETTEMBRE
2009



SEAS

in famiglia

Anno Giubilare Vincenziano

Il prossimo anno ricorrerà il **350° anniversario dalla morte di S. Vincenzo de' Paoli e di S. Luisa de Marillac**. Dal prossimo 27 settembre, anniversario della morte di S. Vincenzo, comincerà un **"Anno Giubilare"**, un anno *"per ringraziare... per riflettere... per riprendere il cammino..."*.

Personalmente sono anch'io "affiliato" alla "Famiglia Vincenziana", ma anche la parrocchia è dedicata ad una Santa vincenziana, S. Elisabetta Anna Seton: per questo ci sentiamo particolarmente coinvolti e partecipi.

Il Superiore Generale dei Vincenziani, **Padre Gregory Gay**, nella lettera di indizione dell'Anno Giubilare, scrive:

*"Lo celebreremo con il tema **"Carità e Missione"**. La Missione è l'obiettivo che vogliamo dare a questo anno di festeggiamenti che inizia il 27 settembre 2009 e si protrarrà fino al 27 settembre 2010. La nostra missione, evangelizzare e servire i poveri, è motivata come sempre dall'amore di*

Dio che traduciamo attraverso la carità nell'azione, il contatto diretto con i poveri ed il nostro amore per loro".

Come già più volte annunciato noi cercheremo di tradurre questo impegno "vincenziano" facendo crescere il nostro impegno nella carità, soprattutto attraverso una maggiore attenzione alla situazione di povertà che abbiamo nel nostro territorio, legata alla presenza, come già sottolineavo lo scorso mese, di un numero crescente di anziani.

Il prossimo 2 ottobre, festa degli Angeli Custodi, faremo la **"festa dei Nonni"** e cercheremo di iniziare una serie di iniziative per *"dare più vita"* alla ricchezza degli anni. Insieme con Don Giovanni

visiterò un buon numero di anziani che, per la malattia o gli acciacchi, non possono più uscire. Solleciteremo tutta la comunità a farsi carico delle tante situazioni di disagio, anche attraverso la formazione di un **"Volontariato Vincenziano"**.

"Carità e Missione" è il binomio che meglio sintetizza il carisma vincenziano, poiché i Fondatori si sono letteralmente spesi in una **"missione di carità"**

Nella lettera del Padre Generale si dice ancora:

"Siamo chiamati a 'farci tutto a tutti', perché la realtà che incontriamo oggi, in molte parti del mondo, è impregnata di una mentalità diversa dagli insegnamenti tradizionali della Chiesa; è una realtà di persone che ignorano la presenza

attiva di Dio nella loro vita, con e attraverso i sacramenti. In un modo o in un altro, dobbiamo essere presenti con la missione. Gesù ha detto di non essere venuto per i sani, ma per i malati, per coloro che si sono allontanati da lui, perciò va alla ricerca della pecora smarrita lasciando le altre novantanove. Allo stesso modo le persone che si sono allontanate sono quelle che noi, in quanto membri della Famiglia Vincenziana, siamo chiamati a raggiungere per essere loro vicini.

Non dobbiamo aspettare che vengano a noi, ma siamo noi che dobbiamo andare da loro.

È il concetto di Missione motivato dalla vera Carità".

I malati, gli anziani impediti, non è tanto per la loro volontà che stanno lontani, ma comunque siamo noi che dobbiamo *"farci prossimi"*.

Don Gino

IN QUESTO NUMERO

In memoria di Edoardo
Intervista ad Alberto Facchini
il campeggio a Piolo
Il campeggio di Castiglioncello
Vita parrocchiale

In memoria di Edoardo

Domenica 23 Agosto 2009, abbiamo celebrato la messa funebre per l'ultimo saluto comunitario a Edoardo Fornaciari.



Edoardo aveva lasciato questo mondo sabato 22 agosto, giorno in cui la Chiesa ricorda la Beata Vergine Maria Regina. La memoria viene celebrata a pochi giorni dalla solennità dell'Assunzione. Maria, partecipe della gloriosa regalità universale del Cristo, è proposta come modello e segno di speranza per i cristiani, già rivestiti della dignità regale del Signore nel Battesimo e pertanto, chiamati a regnare eternamente con Lui.

La liturgia della messa domenicale proponeva il brano del *Vangelo di Giovanni* (Gv. 6,60-69) ed il Santo Padre, Benedetto XVI, all'*Angelus* così commenta la domanda del Signore Gesù ai suoi discepoli "*Volete andarvene anche voi?*" (v. 67):

"Questa provocatoria domanda non è diretta soltanto agli ascoltatori di allora, ma raggiunge i credenti e gli uomini di ogni epoca.

Anche oggi, non pochi restano "scandalizzati" davanti al paradosso della fede cristiana. L'insegnamento di Gesù sembra "duro", troppo difficile da accogliere e da mettere in pratica. C'è allora chi lo rifiuta e abbandona Cristo; c'è chi cerca di "adattarne" la parola alle mode dei tempi snaturandone il senso e il valore.

"Volete andarvene anche voi?"

Quest'inquietante provocazione ci risuona nel cuore ed attende da ciascuno una risposta personale; è una domanda rivolta ad ognuno di noi. Gesù non si accontenta di un'appartenenza superficiale e formale, non gli è sufficiente una prima ed entusiastica adesione; occorre, al contrario, prendere parte per tutta la vita "al suo pensare e al suo volere". SeguirLo riempie il cuore di gioia e dà senso pieno alla nostra esistenza, ma comporta difficoltà e rinunce perché molto spesso si deve andare controcorrente."

Per quanti lo conoscevano, come non associare alla vita di Edoardo, queste parole ed i concetti della Fedeltà e della Speranza richiamati dalla liturgia.

Una fedeltà anzitutto nel servizio alla propria famiglia, che ha esteso alla comunità parrocchiale nella visita agli ammalati e nel servizio come Ministro Straordinario della distribuzione Eucaristica; fino al servizio operoso nella mensa Caritas (*quanta pazienza nel mediare le "tensioni" che talvolta si verificano tra gli ospiti...*).

Il suo agire, spesso in punta di piedi, era sempre caratterizzato dalla naturale bontà e dal profondo rispetto per gli altri.

La Speranza invece è stata da lui testimoniata in particolare nei giorni della malattia ed in quelli più duri dove umanamente si sperimenta tutto il limite della corporeità.

La serenità di Edoardo, come riferito anche da don Giovanni che gli è stato vicino negli ultimi giorni, aveva le proprie radici nella Fede e nella Speranza che tutto non finisce con questa vita, ma che ci attende una Vita migliore insieme al Signore.

Grazie Edoardo perchè ci hai richiamato, con la tua vita, a questa Speranza, senza la quale l'esistenza sulla terra, con il suo carico di sofferenza, sarebbe troppo "dura" da sopportare.

Grazie anche a Teresa, che con la sua serenità fondata su una Fede profonda e provata, ha aiutato non solo il marito Edoardo, ma anche la comunità che ha potuto essergli vicino fino al giorno del commiato terreno.

Luca

SEAS in famiglia

PUBBLICAZIONE MENSILE - ANNO XIX - NUMERO 7 - AGOSTO-SETTEMBRE 2009

Stampa: Tipografia Frediani - Via Strozzi, 12/16 - Livorno

Direttore Responsabile: Don Gino Franchi

Comitato di Redazione: F. Arru, L. Bellagotti, F. Caccavale, M. Cossu, C. Domenici, L. Kucich.

Lavorare nelle terre confiscate alla mafia

(intervista a ... Alberto Facchini)



Intervista
a cura di
Livia Kucich

**"... la mafia
esiste,
ma non è
invincibile."**

ALBERTO È UNO STUDENTE DELL' ENRIQUES CHE CON UN NUMEROSO GRUPPO DI COMPAGNI È ANDATO, DAL 22 AL 29 GIUGNO, A SAN PIETRO VERNOTICO (BRINDISI) PER VIVERE UN'ESPERIENZA FORTE E STIMOLANTE.

Finita la scuola hai vissuto indubbiamente un'esperienza interessante, ma non propriamen-

te una vacanza.

Sì, infatti ho vissuto una settimana in un campo di lavoro nelle terre confiscate alla mafia. A sentire queste parole una persona può spaventarsi e in effetti, se non è a conoscenza di questo tipo di esperienza, di paure ne può avere. Noi studenti dell' Enriques, appoggiandoci all' associazione "Libera Terra" di don Ciotti, siamo entrati in contatto con "Libere Terre di Puglia" che ha ricevuto le terre di Mesagne e San Pietro Vernotico (attraverso la 168/05, la legge sulla confisca dei beni alla Mafia) e siamo partiti, convinti e sicuri di tornare arricchiti.

Come eravate organizzati?

Eravamo organizzati in 4 gruppi di 5 persone, 3 gruppi andavano nei campi a lavorare, 1 organizzava colazione, pranzo, cena e pulizie. La giornata tipo era: sveglia alle 4, alle 5 partenza con il pulmino della cooperativa e i 15 designati raggiungevano le vigne da lavorare. Alle 11 tornavamo al centro operativo per una doccia e/o qualche minuto di svago, alle 13 poi un buon pranzo e fino alle 15 momento di meritato riposo! Nel pomeriggio erano organizzati incontri con testimoni o attività o visite di una delle città vicine (Lecce, Brindisi).

Le testimonianze ascoltate vi hanno fatto comprendere l'organizzazione

ne mafiosa?

Molto interessanti sono stati gli incontri con le persone che hanno avuto contatti ravvicinati con Cosa Nostra. In Puglia la "mafia di riferimento" era la Sacra Corona Unita (il comunissimo Rosario). Ho utilizzato "era" perché formalmente la mafia in Puglia è stata eliminata da un forte intervento della Regione e della Polizia. Gli incontri che prima citavo ci hanno invece spiegato che la S.C.U. ha solo perso il nome: infatti la criminalità organizzata in Puglia esiste ancora sotto forma di comando della famiglia. Il territorio di Brindisi fa riferimento alla famiglia X, il territorio di Ostuni fa riferimento alla famiglia Y e così via. Ma l' incontro fondamentale è stato con il parroco del carcere di Lecce, don Raffaele, che ci ha raccontato come l' associazione di Don Ciotti stia provando a cambiare la visione dello Stato nelle persone che nemmeno conoscono l' esistenza dello Stato stesso; già la vera cosa stupefacente è il fatto che le persone invece di credere nell' esistenza dell' istituzione "Stato", cercano lavoro, chiedono aiuti finanziari o protezione alle famiglie di riferimento del proprio territorio e chi è in questo meccanismo da quando è nato, è difficilmente "trasformabile".

Ma esiste un modo per avviare una "trasformazione"? E tu, cosa ne pensi?

Questo tentativo di cambiamento di visione avviene in carcere, attraverso spettacoli, incontri e scambi di esperienze. "Credo fermamente che l' unico modo per estirpare la mafia dalla Puglia sia lavorare là dove è nata, in carcere" sono queste le parole di don Raffaele che meglio esprimono questo concetto. Personalmente questa settimana in giugno mi ha aiutato molto, a comprendere almeno ad un livello minimo quali sono le dinamiche della criminalità organizzata e soprattutto mi ha fatto un po' l' effetto di San Tommaso, "finché non ho visto, non ho creduto". Adesso sono convinto, la mafia esiste, ma non è invincibile.

Il campeggio a Piolo

Anche quest'anno, come consuetudine, è stato organizzato il campeggio estivo per tutti i ragazzi della nostra Parrocchia, con una piccola differenza: l'esperienza non è stata preparata dal mitico team "Franco e Maria", ma da noi giovani del gruppo del dopo cresima, sollecitati e diretti pazientemente da Franco.



Sicuramente siamo partiti in salita non avendo le adeguate conoscenze, per sviluppare un campeggio simile ai precedenti, ma in meno di una settimana siamo riusciti a "costruirlo" ed a regalare ai ragazzi una bella esperienza, con l'essenziale aiuto di Francesca e Maria Grazia.

Il campeggio si è svolto dal 5 al 12 Luglio in quel di Piolo, piccolo paese vicino a Ligonchio in provincia di Reggio Emilia, luogo particolarmente ospitale ed immerso nel verde. Va menzionata la presenza di Don Gino durante **TUTTO** il corso del campeggio (è la seconda volta in 7 anni di campeggi estivi), grazie al quale, ci sono state molte escursioni, soprattutto alla ricerca di funghi tanto amati dal nostro parroco. Il tema del campeggio si sintetizza in quattro parole: **Felicità – Parola – Ser-**

vizio - Accoglienza, da analizzare così come la Bibbia ne parla, come ce ne ha parlato Gesù, e riflettendo su come oggi il Cristo chieda a noi di realizzarle, nella nostra vita di cristiani.

Per noi animatori i primi 4 giorni sono stati i più difficili, vista l'assenza di Franco, ma nonostante tutto, abbiamo fatto del nostro meglio per colmare questo **GRANDE**





M. Grazia ma dove hai letto questa notizia sensazionale!!!!); i giochi aerei legati ad un filo nel parco Ceerwood e l'interminabile ascesa al monte durata 3 ore e più, dove Samuele e Federico hanno dato prova di grande resistenza, trascinando i più piccoli fino al laghetto (leggasi pozza con ranocchietti).

Per contro, i Cuochi sono stati ancora più innovativi, riu-

vuoto

Le giornate fra riflessioni e giochi sono passate veloci. All'arrivo di Franco è stato come sempre, comprese le disavventure: da ricordare la mitica testata di Roberta contro un palo durante il gioco dell'Alce rossa, la rottura di 2 bacinelle colme d'acqua con bagno finale e del vetro di una finestra, da parte dell'animatore Matteo C., preso dalla foga nei giochi.

Degne di nota: la gita alla Rocca di Bismantova, dove avremmo dovuto incontrare gli alieni venuti dallo spazio (



ni con tanta allegria, in comunione e fraternità. Vi aspettiamo,

scendo a prepararci prelibatezze ogni giorno, compresa la mitica polentata con funghi, raccolti da noi tutti, per il pranzo con i genitori venuti a riprenderci.

Comunque, nonostante siano stati versati sangue, sudore e lacrime (**credeteci è successo davvero**), siamo riusciti a vivere una nuova esperienza che ha soddisfatto sia noi animatori che i ragazzi.

Ed allora non resta che prepararci per il prossimo campeggio, magari ancora **TUTTI** insieme grandi e piccini

Matteo Barontini e Chiara Marinelli

Il campeggio di Castiglioncello

Quest'anno il gruppo di ragazzi della parrocchia, subito dopo il rientro dal campeggio di Piolo ha voluto provare un'altra esperienza: il campeggio di Castiglioncello.

Questa iniziativa ha lo scopo di portare i ragazzi diversamente abili al mare insieme ai giovani delle nostre parrocchie. La Caritas circa 30 anni fa ha iniziato questo cammino in via Liverani. In questa struttura i volontari durante l'inverno organizzano varie attività al fine di fare divertire questi ragazzi e per integrarli meglio nella società, anche con corsi di teatro. Con l'estate viene organizzato il campeggio che dura tre settimane.

Ed ecco la classica giornata tipo: ogni mattina alle 8.00 dal lunedì al sabato, parte un pullman dalla chiesa dei Salesiani che fa il giro della città raccogliendo i partecipanti alle varie fermate ATL. Alle 9.00 circa si arriva alla stazione di Castiglioncello, ci si divide nei vari stabilimenti balneari. Alle 12.30 circa, arrivano i pollicini per portare tutti i ragazzi in una scuola di Rosignano dove si pranza divisi in due gruppi: i bagnanti a nord di Rosignano in un salone e quelli a sud in un'altro. Dopo pranzo si fanno delle ludo-attività tutti insieme, come colorare con i pennelli o disegnare i cartelloni per la festa finale; verso le quattro i pullman riportano tutti i ragazzi a Livorno.

Il campeggio infine si conclude con un'ultima grande festa dove si balla e ci si diverte tantissimo.

Per noi è stata un'esperienza davvero bella, in quanto lo stare insieme con questi ragazzi ci ha fatto riflettere sul valore dei sorrisi e degli abbracci, delle semplici parole e giochi fatti con loro, e di come a volte noi a questa semplicità non sappiamo attingere.

E per questo che sicuramente rifaremo questa esperienza anche il prossimo anno, sperando in una maggior partecipazione di altri giovani come noi.

Samuele Di Stefano

*3 luglio 2009:
cena sociale
per
la conclusione
delle attività
2008-2009
del
Circolo ANSPI*



Vita parrocchiale

27 settembre

Festa di San Vincenzo

Alle ore 18, nella nostra chiesa, sarà celebrata la Santa Messa, presieduta dal Vicario Generale, Mons. Ezio Morosi, per dare inizio all'Anno Giubilare Vincenziano.

San Vincenzo de' Paoli

è il patrono di tutte le opere caritative e assistenziali della Chiesa: insieme alle Figlie della Carità abbiamo invitato non solo la Caritas Diocesana, ma anche tutte le Istituzioni e tutte le Associazioni di Volontariato impegnate nel campo caritativo presenti nella nostra città

Festa dei nonni

Il prossimo 2 ottobre, festa degli Angeli Custodi, faremo la "Festa dei Nonni".

Questo il Programma:

- **2 ottobre, alle ore 18, S. Messa,**
- **3 ottobre, alle ore 20, Cena Comunitaria nel Salone Filicchi,**
- **Domenica 4 ottobre, alle ore 17, nel Salone Filicchi, rappresentazione del musical "Forza venite gente".**

Tradizionalmente nella Chiesa si invocano, come protettori dei nonni i Santi Gioacchino ed Anna, genitori di Maria e nonni di Gesù, ma visto che la loro festa cade il 26 luglio, tempo di vacanze...

Il Papa recentemente invitava a pregare per tutti i nonni *"che nella famiglia sono i depositari e spesso i testimoni dei valori fondamentali della vita. Il compito educativo dei nonni è sempre molto importante e ancora di più lo diventa quando, per diverse ragioni, i genitori non sono in grado di assicurare una adeguata presenza accanto ai figli, nell'età della crescita."* Poi un pensiero per gli anziani tutti *"specialmente quelli che potrebbero trovarsi più soli e in difficoltà"*.

Tenendo conto di questi pensieri la Comunità parrocchiale organizza, da quest'anno, la "festa dei Nonni" per cominciare una serie di attività che li coinvolgano e che diano più vita alla ricchezza degli anni.



Gemellaggio: Un pozzo per Gullije (Eritrea)

CI IMPEGNAMO PER UN IMPORTO DI EURO 14.000 CON I QUALI SI REALIZZA UN "SOGLIO": ACQUA DA BERE PER IL VILLAGGIO DI GULLIJE.

Le offerte di tre mesi (giugno, luglio e agosto): non c'è stata tanta generosità. Sono tornate complessivamente 34 buste con 414 euro.

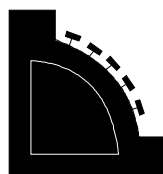
Meno male che una famiglia ha fatto una "adozione a distanza" per 320 euro e un'altra ha portato 500 euro per grazia ricevuta da Madre Seton.

Complessivamente così si è raccolto 1.234 euro e la somma per il nuovo progetto di Gullije scende già a 4.539,38 euro. Grazie a tutti quelli che hanno dato il loro aiuto generoso, grazie a tutti perché spero che si siano ricordati dei fratelli eritrei almeno nella preghiera..

In questo periodo non c'è bisogno che ve li ricordiamo noi: tutti i giorni i telegiornali ci parlano di loro che affrontano il mare per raggiungere l'Italia, ci parlano delle vittime, per lo meno di quelle che conosciamo, ci parlano dei "respingimenti" disumani che i provvedimenti governativi adottano. Non ci dicono niente del perché affrontano tanti pericoli per scappare dal loro paese, della situazione economica e politica dell'Eritrea: avrebbero tutto il diritto di essere accolti non come immigrati clandestini, ma come profughi.

Da qualche giorno Don Gino ha ricevuto una lettera di ringraziamento per una offerta che aveva dato ad Abba Zeracristos nella sua ultima visita: *"Qui in Eritrea siamo veramente mal messi. Tutte le cose vanno di male in peggio. Stiamo veramente attraversando un periodo del tutto particolare, dire: brutto e troppo duro. C'è una calamità naturale, cioè, non piove da tanto tempo. Di conseguenza, tanta gente soffre la fame e sete in modo terribile, per la stessa ragione, tanti animali stanno morendo davanti ai nostri occhi. Purtroppo, è un dramma di ogni giorno. Devo dirle che è una situazione tragica e le chiedo di pregare e di far pregare alla sua parrocchia. Grazie"*.

C.P.A.E.



CONTABILITÀ DI GIUGNO LUGLIO AGOSTO

Entrate Giugno..... Euro 1.542,59
Uscite Giugno.....Euro 2.372,99

Entrate Luglio.....Euro 1.649,06
Uscite Luglio.....Euro 638,00

Entrate Agosto.....Euro 1.671,39
Uscite Agosto.....Euro 814,00

ARCHIVIO PARROCCHIALE

RINATI IN CRISTO

FRANCALACCI MATTIA

FRANCALACCI ALICE

SPOSATI NEL SIGNORE

AUDIBERTI ANDREA CON SOLVETTI GIULIA

TORNATI ALLA CASA DEL PADRE

ANASTASIA PAOLO (1947)

FAMOSO PAOLINI BARTOLOZZI EDE (1912)

FORNACIARI EDOARDO (1936)



NOZZE
AUDIBERTI-SOLVETTI



BATTESIMO DI
ALICE E MATTIA FRANCALACCI